Lunedì 26 Novembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 282.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CLERICALISMO NEL VENETO

Da qualche tempo certi Fogli liberali della Regione si effondono in lamenti circa lo affaccendarsi del Partito clericale per acquistare la simpatia delle plebi rusticane; come, da altra parte, il Partito radicale s'industria, con tutti i modi, per amicarsi gli operaj delle città grandi o piccole. Ed anche l'altro jeri la *Gazzetta* (più volte deferente, od almeno mite verso il Clericalismo) rimproverava all' *Adriatico*, sempre in passato sdegnoso verso preti e sagrestie, perchè ora senta quasi compassione de' provvedimenti dell' Autorità contro la propaganda dei *neri.* La qual propaganda osservasi specialmente nelle Provincie di Vicenza e di Treviso; nella seconda, a mezzo di Istituzioni economiche e di un Giornaletto, che subì sequestri dalla Procura del Re.

Noi qui, in Friuli, non ci siamo mai accorti di questo *movimento clericale* che alla *Gazzetta* sembra cotanto pauroso; ma vero sarà che a Vicenza ed a Treviso i Clericali si muovano, forse per prepararsi alle non lontane elezioni generali amministrative. Sarà anche vero che il Foglietto clericale trivigiano *Vita del Popolo* si accentui in modo favorevole a democrazia, rimodernando le tradizioni popolari della Chiesa primitiva. Ma di questo *movimento clericale* noi, che conosciamo la Regione Veneta e ne abbiamo seguito le vicende dal sessantasei in poi attentamente, non ci aspettiamo risultati così rivoluzionarii quali sarebbero, se il Governo si trovasse acremente osteggiato dal Radicalismo e dal Clericalismo intransigente, godenti aura di popolarità.

Sappiamo bene come l' intonazione dell' *Unità cattolica*, organo battagliero dei Clericali, e quella de' Giornali vaticaneschi e di altri molti sparsi nelle Provincie, sia ostile assai ai nostri governanti, e come nemmanco la recente famosa invocazione di Crispi a Napoli sia stata accolta con benignità, se non con entusiasmo. Ma della loro acrimonia comprendesi il senso genuino, solo che vogliasi considerare l' organamento della Gerarchia cattolica e la cronaca degli ultimi tempi. Ma se così per la politica ecclesiastica, altra è la cosa ne' riguardi civili. Nè la maggior propensione de' Clericali sarà mai per gli elementi rivoluzionarii e derisori d' ogni religiosa credenza, bensì per gli elementi temperati e conservatori. Ciò si vide sempre nella Regione Veneta; nè, ad un tratto, un Paese muta sentimenti e consuetudini.

Tuttavia questo *movimento clericale* non è da trascurarsi; bensì sarebbe saviezza delle Autorità, e de' Liberali amici dell' ordine, il tentare che venisse diretto ad alleviare i mali presenti ed a preparare la concordia de' cittadini pel bene. E parecchie fra le istituzioni popolari economiche, da ultimo propagate sotto il predominio dell' idea di carità e di fratellanza cristiana, sono poi in armonia con quelle *Leggi sociali* che la Democrazia italiana, anzi cosmopolitica, ed i nostri Governanti e Legislatori pur vorrebbero attuare ovunque a beneficio delle classi povere intellettualmente e materialmente.

E converrebbe anche che il Governo tenesse conto di certe dimostrazioni pubbliche, per cui si rivela il sentimento delle moltitudini. Giorni addietro a Milano (Capitale morale, e dove più che in altra città ferve lo spirito democratico) l' Eminentissimo Ferrari venne accolto con reverenza festosa, i buoni Ambrosiani essendo ancor memori di Carlo e di Federigo Borromeo. Sabato Venezia, con solennità espansiva, accolse il Patriarca Cardinale Sarto. E pur jeri il Popolo di Udine con vivissima simpatia compartecipò alla consacrazione di un pio e dotto prete friulano, Monsignor Pietro Antonio Antivari, a Vescovo *in partibus infidelium*, affinchè gli fosse dato supplire l'infermo Arcivescovo Berengo negli uffici del reggimento ecclesiastico. Noi constatiamo queste *dimostrazioni*, perchè qualche cosa esprimeno; e nemmeno i nostri politicanti di mestiere potrebbero fingere di non vedere e comprendere. Perchè con le finzioni non si governa, e conviene che tutti gli elementi, di cui si costituisce la società, sieno studiati, affinchè le Leggi e gli ordini pubblici abbiano da corrispondere alla realtà della vita del Paese. G.

A Roma si praticarono otto arresti — fra cui, quello di un ingegnere — di persone che affiggevano manifesti per l'Istria, firmati da un Comitato repubblicano sociale.

Le novità della scienza.

Una scoperta del prof. Sacharjin.

Il prof. Snegireff annunzia una scoperta di Sacharjin, un nuovo rimedio per arrestare le emorragie: il vapore. Il nuovo rimedio ha fatto ottima prova specialmente nella terapia ginecologica.

Un cannello ripiegato, che sta in comunicazione con un apparato a vapore congiunto a quello da un tubo metallico, viene applicato alla parte ammalata. Si fa uscire il vapore, a circa 100 gradi Celsio, per 30 fino a 60 secondi e si toglie l'apparato non appena dal tubo metallico esce un liquido denso simile al brodo. Il paziente, cloroformizzato, non prova alcun dolore.

Fra gli effetti ottenuti in esperimenti fatti su animali, si citano i seguenti: Allontanamento di un frammento qualunque dal fegato, senza provocare la più piccola emorragia; allontanamento di qualsiasi sostanza dalla milza, di interi lobi dei polmoni, delle reni e fino ad un certo grado anche del cervello, senza mai produrre emorragia. Le emorragie della pelle e dei muscoli si arrestano repentinamente.

Le ferite si possono guarire servendosi del vapore *per primam.*

Se queste comunicazioni del prof. Snegireff corrispondono ai fatti, la scoperta di Sacharjin è senza dubbio di grandissima importanza.

Una scoperta problematica.

Scrivono da Krainburg che nel villaggio di Ulrichsberg vive un vecchio parroco che si occupa con amore di scienze naturali. Il buon vecchio, che si chiama Simone Robitsch, crede d'avere scoperto, nel succo di una pianta, un nuovo rimedio contro la difterite. Il medico distrettuale di Zirklach ha voluto sperimentare questo succo miracolo; e i risultati dall' esperienza, a quanto si dice, furono soddisfacenti. La pianta in questione è la *Rhodiola rossa* e il parroco insegna che la medicina si prepara esponendo al sole, fino a fermentazione, il succo estratto dalle radici.

Fin qui la notizia; per conto nostro osserviamo che il nuovo ritrovato ha tutta l'aria di appartenere a quella categoria di specific che accrescono la superstizione e diminuiscono la fiducia del pubblico nei ritrovati delle ricerche pazienti e penose della scienza.

Nella prossima riunione del Consiglio Superiore di Sanità, il direttore generale Pagliani leggerà una relazione sulla cura antidifterica. Confermerà che i casi di guarigione finora ottenuti col siero, non rispondono provatamente nelle infezioni acute e gravi, e che nulla finora autorizza a pronunciarsi per l'efficacia del rimedio, quando trattisi di vera difterite. Il relatore inclinerebbe a riconoscere del farmaco un valore profilattico più che terapeutico.

Cronaca Provinciale.

Da Ovaro.

Il suicidio di un pazzo.

25 novembre. — (*Angelo.*) — Ieri sera circa le ore 16 veniva rinvenuto il cadavere completamente nudo di certo De Caneva Pietro fu Leonardo d'anni 71, qui domiciliato.

Il povero vecchio erasi portato in montagna per raccoglier legna e colto da subitanea pazzia si spogliava di tutti i vestiti sparpagliandoli. Giunto nella località «Brosa» dove scorre un rigagnolo, seduto con le sole gambe nell'acqua, moriva, supponesi per assideramento. E in quella posizione fu rinvenuto cadavere.

Da Vito d'Asio.

Per un nuovo parroco. — *Pielungo, 23 novembre.* (P.) — Domenica 18 corr. in Pielungo nel Canale dell' Arzino ebbe luogo una bellissima festa, rallegrata dal più bel sole che possa splendere nell'estate.... di S. Martino. Il giovane sacerdote Don Leonardo Bidoli entrava primo Pastore nella Parrochia di San Antonio dell' Arzino, da poco fondata e dotata dalla munificenza del conte de Ceconi e del popolo tutto.

Nella sera del sabato, alle 19, il nuovo Parroco arrivava accompagnato dal Canonico Bidoli e dai Professori Cesca e Zannier, salutato dal rimbombo dei mortai ripercosso fragorosamente dalle rupi delle montagne, dai canti festosi e dagli evviva del popolo, nel mentre che le campane suonavano a distesa e i bravi musicanti di San Daniele del Friuli facevano risuonare le vallate delle lor giulive marcie. Archi di trionfo artisticamente eretti e graziosamente ornati di palloncini, bandiere variopinte spiegate all'aria e tutte le case sfarzosamente illuminate rendevano incantevole il colpo d'occhio.

Il giorno seguente fu giorno di allegria, di gioia, di trionfo. Una moltitudine enorme accorre alla festa di questo ridente paesello piantato in mezzo ai castagni, sul dosso di verde collina.

Alle 10 dalla casa canonica il giovane Pastore avviossi alla Chiesetta accompagnato dai numerosi sacerdoti e dal popolo tutto, e, durante la Messa, commosso disse parole di pace e d'amore, parole semplici ma racchiudenti sentimenti altissimi di carità e religione.

Al pranzo sedettero 50 convitati: ai dolci una graziosa bambina bellamente declamò un poetico saluto, gli amici lessero indirizzi, sonetti e poesie.

Fra le pubblicazioni d'occasione vanno lodati assai i versi del prof. L. Perosa, del sac. Giuseppe De Nardo e la lettera dei fratelli Dr Bidoli.

Verso sera tutti i convitati furono ospiti di quell' impareggiabile uomo che è il conte Giacomo De Ceconi, che li accolse colle solite cortesi e nobilissime maniere nel suo palazzo splendidamente illuminato ed addobbato. Fu quella una superba serata, nella quale brillò l'affetto addimostrato dal conte verso il sacerdote Bidoli e verso tutti gli amici che sedevano alla sua mensa, e l'amore dello stesso signore verso la sua vecchia madre che, radiante di felicità e contentezza, gli sedeva accanto e gli parlava le dolci parole del cuore.

Da Corno di Rosazzo.

Pel genetliaco di S. M. la Regina. — (*M*). A Corno di Rosazzo, ameno paesello situato all'estremo lembo del Friuli orientale, e precisamente ultimo Comune sul Confine del Regno d'Italia, si volle festeggiare solennemente il genetliaco della nostra Regina.

Dagli uffici pubblici, e per sentimento degli abitanti, da ogni finestra sventolava il tricolore vessillo. Sin dal mattino suonavano a festa le campane, unico strumento del modesto luogo, col quale si possa dare testimonianza di quanto si senta in certe solennità. Il pensiero d'associare la festa della distribuzione dei premi, a quella Nazionale, fu certo lodevolissimo, poichè dal connubio di queste due, nacque una nota armoniosa d'emozione e di gioia.

Alle ore 10 ant: la sala Municipale, parata nel miglior modo possibile, ornata d'edera e di fiori accoglieva le Autorità locali; i bimbi delle scuole di Corno e quelli dell'unica di Visinale, (frazione del Comune) istituita dal Governo per ragioni di confine.

Entrarono le scolaresche, cantando la Marcia Reale. Seguirono i cori degli stessi bimbi, inneggianti alla Augusta Sovrana.

Per cura della distinta maestra di Visinale, una spiritosa fanciulletta espresse belle parole di ringraziamento alle autorità e alle rispettabili persone presenti, chiudendo con evviva alle LL. Maestà.

G' insegnanti fecero assennati discorsi.

Inspirato a sentimenti altamente patriottici fu quello della signorina Falcomer e seppe toccare l'utilità dell'istruzione con ammirabile efficacia.

La signorina Ciaccig, maestra di Corno, parlò con pari serietà, e degne d'encomio anche le sue parole dirette ai genitori ad agli allievi.

L'egregio maestro Cabassi pure disse opportune parole.

Il Sindaco, anima e vita della simpatica festicciola, dispensò agli alunni ed alle alunne il premio dovuto alle loro fatiche, nobile incoraggiamento al progredire al bene.

Vennero distribuite in gran copia vaghe margheritine, alle Autorità, alle signore e signorine presenti; pensiero gentile delle signorine maestre.

E con nuovi cori alla Regina, con nuovi evviva al Re, terminò la cerimonia.

Mentre mandiamo un grazie a tutte le autorità per la loro squisita bontà e gentilezza, mandiamo la preghiera di rinnovarci ogni anno la festa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 55

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XXI.

Seguito.

Perduto nei ricordi della sua infanzia che egli ricostruisce con pietosa emozione, Giovanni non vede punto il comandante montar a bordo senza aver ricevuto gli onori dovuti per il regolamento, al suo grado.

Egli è risvegliato da quella sua specie di sogno, dalla stessa voce che poche ore prima, gli ha trapassato il cuore.

— Tutti dormono qui? chiede il signor de Missny, con accento imperativo e corrucciato. Il signor Kaktrossy non è dunque tornato a riprendere il suo servizio?

— Perdono comandante, dice Giovanni con l'incoerenza di pensiero e l'intonazione di voce propria di un uomo che si ridesta.

— Allora, voi dormivate, risponde con voce più brusca il comandante; i vostri occhi gonfi dal sonno, ne sono la prova.

— Io pensava a tutt'altra cosa che a dormire, risponde Giovanni con tono provocatore e guardando fiso in volto colui che ai suoi occhi non è più il suo capo, bensì l'uomo che insultò pubblicamente a sua madre.

— Voi mentite; e con insolenza, ribatte il comandante.

E designando l'aspirante al luogotenente di bordo:

— Fate scendere il signor Kaktrossy, e conducetelo agli arresti.

Egli non ha peranco finito di pronunciare queste parole che Giovanni accecato dalla collera, senza calcolare la gravità del suo atto, si slancia contro il suo capo, lo colpisce con violenza al volto, gridando:

— Vigliacco, vigliacco!..

Bentosto ciascuno s'interpone; il comandante con un movimento istintivo porta la mano al suo fianco per cercarvi l'arma che pel momento non ha, e si allontana dicendo:

— Sia tosto rinchiuso agli arresti, il forsennato.

Poscia, rivolgendosi al secondo del bastimento:

— Luogotenente, redigete all'istante una querela contro il signor Kaktrossy colpevole di aver colpito il suo superiore per fatto di servizio. Non dimenticate questa circostanza aggravante. Voi assumerete le deposizioni dei testimoni e poi darete a me le pezze. Questa notte stessa, il signor Kaktrossy dovrà partire per la Francia sull'avviso. «U. Cossan» che farà rotta domani per Lorient. Colà il consiglio di guerra giudicherà sul l'atto di indisciplina di qui questo forsennato si è reso colpevole.

— Comandante, disse il luogotenente che era un'uomo giusto e buono, — permettetemi di intercedere in favore di questo disgraziato. La sua età, i suoi antecedenti parevano in suo favore. Un rapporto redatto nel senso che voi indicate, equivarrebbe ad una condanna a morte.

— E' tutto inutile, luogotenente, di cercar di intenerirmi. La disciplina nell'armata va rilassandosi di giorno in giorno, e abbisogna perciò un' esempio, e onde egli torni di profitto agli altri, abbisogna terribile! D'altronde qui, il fatto esiste, nessuno può negare, e l'insulto è il più grave che si possa commettere.

E il comandante, la guancia ancora segnata di un solco rossastro tracciato dalla mano del giovane aspirante, si ritirò nella sua cabina con la calma e la dignità di un capo che sa di aver strettamente compiuto il suo dovere.

Ecco in quali circostanze Giovanni Kaktrossy stava per far ritorno in Francia e la ragione per la quale egli scriveva a sua madre la lettera che aveva cagionato tanta emozione alla povera donna. Vi era una ragione suprema in ciò, poichè il disgraziato giovane, il giorno stesso s'era sentito condannar a morte dal consiglio marittimo di guerra, incaricato di mantenere in tutto il suo rigore una disciplina severa che è la salvaguardia di tutti.

XXII.

Cadeva la notte quando Anna giunse a Lorient. Dopo vent'anni la città bretone aveva subito non pochi cambiamenti.

Il sobborgo di Kerantrec'h non era più la via comune attraversante un grosso quartiere, ma una passeggiata illuminata dal gaz e tutta rifatta da nuovi edifici.

Istintivamente Anna riconosce il posto occupato altravolta dalla sua casa, col suo piccolo giardino dai muri inghirlandati di edera e di vite vergine. Dessa era scomparsa in mezzo alle costruzioni nuove e si trovava rimpiazzata da un caffè il cui rumore e splendore si rispandevano al di fuori.

Anna ne provò un vero sollievo: era un testimonio scomparso. Bentosto però altri oggetti famigliari colpirono la sua vista: la torre del Porto si ergeva sempre in mezzo alla notte, al dissopra delle alberature dei navigli di guerra giacenti sulle cupe acque dello Scorff e stretti l'un l'altro come i tronchi d'albero di una foresta silenziosa.

Ma suo figlio è là! ed ella sta per rivederlo, stringerlo fra le sue braccia! Questo pensiero assorbe tutti gli altri, e una febbre d'impazienza le fa appena accordare qualche attenzione alla locanda ove è discesa con l'omnibus. Indi, sola, sotto alla pioggia che cade, ella attraversa delle vie ben note e si dirige verso la porta dell'arsenale.

Degli ordini sono senza dubbio stati dati, poichè appena pronunciato il suo nome un'ufficiale di servizio si presenta alla inferriata, si avanza e le chiede:

— Siete voi la madre dell'aspirante Kaktrossy?

— Sissignore, risponde Anna, divenuta tremante in presenza delle misteriose formalità che presiedono all'introducimento di un'estraneo durante la notte, negli arsenali marittimi.

In effetto, una pattuglia composta di un sergente, di quattro uomini armati e di un quinto precedendo con un lanternone acceso, viene ad appostarsi dietro l'inferriata, che stride chiudendosi sui suoi cardini.

Il sergente riceve dall'ufficiale la parola d'ordine, senza cui nessuno può circolare sotto pena di essere immediatamente arrestato dopo il «Chi è là!» gridato tre volte dalle sentinelle, prima di far fuoco sull'imprudente o sul colpevole privo della magica parola.

— Vogliate seguire il sergente, madama, dice l'ufficiale di guardia, scoprendosi; egli vi condurrà all'«Ammiraglio».

L'«Ammiraglio» è un vecchio naviglio improprio al servizio del mare, una fregata trasformata in prigione fluttuante, e sulla quale hanno luogo i responsi pronunciati dal tribunale marittimo.

Le sale del comandante sono trasformate in pretorio ove seggono i consigli di guerra; le stanze degli ufficiali servono di prigione alle persone aventi questo grado. La batteria è il luogo di detenzione ove i semplici marinaj attendono, coi ferri ai piedi, la decisione dei loro giudici.

Sul dinanzi, rimpetto alla bandiera s'eleva un massiccio di tavole coperte di foglie di ferro. E là, è di contro quella muraglia nera che il condannato a morte subisce la sua pena, sotto il fuoco del pelottone esecutore.

Di tutti i castighi corporali, altrevolte in uso nella marina, non vi riman più che quello della espiazione suprema: la morte del soldato, morte ancora gloriosa, poichè essa è data dai fratelli d'arme.

Noi lo abbiamo detto, la notte è cupa, piovosa, una di quelle notti sì comuni sulle rive dell'Oceano in cui i densi vapori, portati dalla brezza del lago trascorrono sulla terra, avvolgono tutte cose di un'umidità che si attacca agli angoli dei muri, dei tetti, e colano, simili agli avanzi di un sudario il loro umore e scorrono silenziosi sulla superficie delle acque.

(Continua.)

Da Moggio.

La storia dell'acquedotto. — *24 novembre* — (*Moggense*). — In una corrispondenza da Moggio nella *Patria del Friuli* del 17 novembre a proposito dell'acquedotto di Moggio, si leggono tante di quelle inesattezze, per non dire assurdità, che per crederle non bisognerebbe esser stati presenti a tutto ciò che fu trattato dell'affare dell'acquedotto, e durante l'eseguimento dell'ammirevole e grandioso lavoro, come lo chiama il corrispondente.

Taglierò corto. Sono fantasie del corrispondente che il Sindaco abbia dovuto superare molte difficoltà di opposizioni; nessuno si mosse, e ci fu solo qualche protesta di opinioni da parte di chi vuole il bene del Comune e desidera l'economia congiunte insieme. Poi quel progetto, è tanto semplice nella sua forma che qualunque pratico di lavori lo avrebbe potuto tracciare. Si venga a vedere, poi, chi voglia una maggiore conoscenza dell'ammirabile lavoro, la fontana posta sulla piazza Municipio: un *Monumento d'arte!* Nè credo che il modo onde furono condotti i lavori abbia tanto soddisfatto; e del mio parere sono i più: almeno io lo ritengo. Vuole il corrispondente che veniamo ad un plebiscito ?!

Per compiere quel lavoro, che non ha mica un enorme percorso, ci vollero nientemeno che sette mesi; ed il paese fu beneficato da tante seccature ed incomodi per cinque mesi, dimodocchè tutti protestano.

Potrei soggiungere molte altre cose; ma per ora tralascio.

Da Tramonti di Sotto.

Passaggio di truppa. — *23 novembre.* — Martedì a sera arrivarono in vallata, provenienti da Conegliano Maniago, quattro Compagnie Alpini del battaglione Gemona. Due compagnie si fermarono qui, e due a Tramonti di sopra. Nella mattina del mercoledì 21 corrente tutto il battaglione partì per visitare le due forcelle del Monte Rest, che mettono in Carnia, facendo ritorno verso 6 ore e 13 ai loro acquartieramenti. Giovedì mattina poi di buon'ora sono ripartiti per diversi sentieri alla volta di Campone-Clauzetto. Qui riposarono un giorno, e domani con altra marcia si porteranno a Spilimbergo, da dove col treno faran ritorno alla propria sede in Conegliano.

In Tramonti trovarono un'ospitalità veramente fraterna, e da ospiti gentili, affabili e cortesi si diportarono tutti gli ufficiali, nonchè i cari soldati quasi tutti friulani.

Da Cividale.

Una piccola soddisfazione dataci dall'Austria. — Giorni fa, ricorrendo la sagra di Dolegna, alcuni dei nostri contadini si portarono in quell'ameno paesello, oltre l'Judri, per partecipare alla festa.

Verso l'ora tarda però il messo comunale, che là fa pure il servizio di polizia, intimò loro di varcare il confine ed anzi li accompagnò a spintoni fino alla sponda del fiume. E quando si fu assicurato che i nostri lo avevano guadato, egli irruppe in epiteti sconci e violenti che offendevano la nostra dignità nazionale ed il capo del nostro stato.

Di ciò venne fatto analogo rapporto alle autorità superiori, e la questione deve essere stata trattata in via diplomatica, giacchè l'altro ieri arrivò a Dolegna l'ordine di destituire immediatamente quel signor messo.

Veniamo assicurati che anche a Dolegna la notizia della destituzione di quel farabutto fece ottima impressione, esssendo egli fra coloro che più si occupavano alla propaganda slava, e possedendo un animo volgare e cattivo.

Rinuncia. — Il dott. Giuseppe Petrucco ha in questi giorni mandato al municipio la rinuncia di ufficiale sanitario del comune, motivandola con le troppe occupazioni che gli apporta la sua professione.

Disgrazia. — *25 novembre.* — Un carradore possidente di Starasella (Gorizia) reduce da Udine, cadde da un carro a S. Gottardo e venne travolto tra le ruote. Giunto a Cividale, venne ricoverato nell'osteria all'« Ancora d'oro ».

Ma non credendo il caso grave si indugiò fino a stamane per chiamare il medico Sartogo il quale constatò il caso serio. Infatti il poveretto morì alle 2 p. senza aver provveduto a' suoi casi e senza i conforti Religiosi, a quanto ci si dice.

Balli. — Ballarono oggi brillantemente in tutte le sale. Al Caffè Bellina sabato ci fu un concerto *monstre* alle 8 pom. diretto dal maestro Bellina. Molto pubblico.

Da Porcia.

Le gesta degli ignoti. — D. notte, ignoti introdottisi nella cucina chiusa a semplice saliscendi, di Cischiat Pietro, rubavangli una caldaja e due secchie di rame del complessivo valore di L 25

Da Rive d'Arcano.

Furto di granoturco. — Midena Luigi, dal campo aperto di Flumiani Giuseppe rubò granoturco pel valore di L. 10. Fu arrestato, e gli venne sequestrata la refurtiva.

Da S. Daniele.

Il discorso dell'on. R. Luzzatto. — *25 novembre.* — La sala del Municipio era affollata da elettori non solo del capoluogo, ma anche dalle rappresentanze dei Comuni di tutto il collegio.

L'on. Riccardo Luzzatto esordì dichiarando essere grave e pericoloso il momento attuale, e il periodo che attraversiamo infausto; il paese trovasi gettato in una difficile crisi finanziaria, ed una sinistra luce aver colpito la moralità del Parlamento.

Accennò ai disordini della Sicilia; qualificò come un arbitrio politico le leggi eccezionali votate al Parlamento.

Esaminando poscia la politica finanziaria, l'oratore rileva che il governo vuole nuove gravezze che il paese non può sopportare, e dichiara che quando le spese superano le entrate si devono fare invece delle economie.

Egli si opporrà energicamente all'imposizione di nuove tasse.

L'on. Luzzatto disapprova il protezionismo e propugna il decentramento amministrativo, mediante il *referendum*, respingendo il federalismo. Chiude dichiarando di aver fede nella fibra degli italiani.

Vivi applausi interruppero di frequente l'oratore, che alla fine del suo discorso fu salutato con una calorosa ovazione.

—

Il nostro corrispondente ci promette per domani un sunto più esteso.

Da Pordenone.

Un uso che non è più. — *25 novembre.* — (*B*) — Per un lascito di cui dispone la fabbriceria, si usa distribuire del pane ai preti, cantori, organista, ecc. Tale distribuzione venne sempre fatta come cosa decorosa, nella sagrestia. Ma perchè da due anni si pratica invece altrove?

Il siero antidifterico. — Una amica famiglia di qui è colpita pur troppo in due figlioletti di angina difterica. Fortunatamente trovò il siero antidifterico presso il signor farmacista Polese. Venne iniettato dal D.r Cav. Frattina, presenti gli Egregi medici Spangaro e D'Andrea. Ora che scrivo, sembra migliorino.

Da Prato Carnico.

Uno scherzo finito male. — Gonano Vincenzo di anni 12 scherzava con la bambina Solari Elisa di anni nove, e contro la sua intenzione le diede un urto, in seguito a cui la bambina stessa cadde a terra riportando frattura della gamba guaribile in giorni 50.

Da Monfalcone.

Ancora le tabelle bilingui. — Ieri l'altro vennero applicate le tabelle bilingui nei consessi dell'i. r. Giudice e Aggiunto, dove prima non c'erano. La Deputazione Comunale telegrafò prontamente al Ministro Schönborn, protestando contro questa affissione, anche perchè contraria alle promesse fatte ai deputati Bartoli e Rizzi.

Il telegramma dell'egregio Podestà constava di 77 parole, ed era serio e vibrato.

Ancora proteste. — Anche il Consiglio comunale di Fogliano protestò contro l'affissione della tabella bilingue al Giudizio di Monfalcone, mandando copia del memoriale al Ministero, alla Luogotenenza e al Tribunale di appello di Trieste.

La protesta di Pieris fu la migliore di tutte, perchè, dietro proposta di un onorevole anziano consigliere, venne asserito che al tempo del Ministro Pillendorf, nel 1850, Doberdò e Duino, i due soli paeselli in cui vivono pochi sloveni, appartenevano al Giudizio di Cormons e in linea politica a Gorizia; e se ottennero di far parte del Comune di Monfalcone, fu perchè quegli abitanti, allora, 44 anni fa, si dissero italiani di sentimento e di origine.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 25 Ore 8 ant. Termometro 4.-8
Min. Ap. notte +2.1 Barometro 751
Stato atmosferico Burrascoso
Vento Bora pressione oscillante
IERI: Vario
Temperatura Massima 8.2 Minima 2.1
Media 4.63 Acqua caduta mjm 7
Altri fenomeni

Ai Soci di Provincia

*che ancora non hanno saldato i loro conti, fu indirizzata nuova circolare di invito a pagamento, che dovrebbe essere l'*ultima*: Si prega, affinchè non abbiasi bisogno di inviare l'*ultimissima

A que' Soci od ex-Soci che sono in arretrato per l'associazione di anni anteriori al 1894, qualora non si mettano subito in regola, la sottoscritta è ormai costretta a fare gli atti giudiziarii.

Se ne dà loro pubblico avviso.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

La prima «conferenza» in pro' della Dante Alighieri e della Società Reduci.

Come annunciammo altra volta, quest'anno si riprendono le dilettose conferenze artistico-scientifiche nel R. Istituto Tecnico, auspici la Società Dante Alighieri e l'Accademia, in vantaggio delle due Società: Dante Alighieri e Reduci dalle Patrie Battaglie.

Primo ad aprire la seria delle conferenze sarà il chiaro professore Piero Bonini, che intratterrà sulla *Letteratura dialettale*: tema di attualità, dato il risveglio che in ogni provincia italiana si verifica per gli studi dialettali e folklorici in genere.

Questa prima conferenza verrà tenuta venerdì, alle ore venti nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

Non dubitiamo di vedere, fin dalla prima sera, numeroso e scelto uditorio. Ce ne affidano: la bella fama del conferenziere, la genialità del tema e la nobiltà degli scopi cui sono devoluti gli introiti quasi per intero, essendo ben lievi le spese. Difatti, quali istituzioni dovrebbero esser più care ad ogni patriota, di queste due che si propongono — una, di aiutare nei tardi anni coloro che per la redenzione della Patria cimentarono la vita, e l'altra di propugnare e difendere la nostra dolce lingua fuori dei confini del regno, massime nei punti dov'essa è combattuta, insidiata, perseguitata accanitamente?

Municipio di Udine.

Avviso

A norma del pubbbico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 22 novembre corr. circa il peso ed il prezzo del pane di I qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffrontò s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 17 settembre p, p. avvertendo che il prezzo del frumento era in media di L. 16.80 il quintale, e presentemente di L. 17.83.

Dal Municipio di Udine,
li 23 novembre 1894.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

—

Città.

Il primo numero indica il prezzo gusto l'ultimo accertamento 17 settembre 1894 — Il secondo il prezzo odierno d'una bina — Il terzo il peso odierno d'una bina — Il quarto il prezzo odierno ragguagliato a 1 chilogramma.

Taisch Claudio, Via Palladio 1 — 37 15 — 400 — 37.
Colussi Angelo, Villalta 22 — 39 — 15 — 405 — 37.
Coccolo Giovanni, F. Mantica 17, — 41 — 20 — 540 — 37.
Giuliani Ferdinando, Pracchiuso 43 — 36 — 15 — 390 — 38
Cantoni Giuseppe, P. Canciani 17 — 40 — 15 — 395 — 38.
Querineig Antonio, Erbe 2, — 38 — 15 — 380 — 39.
Cremese Giuseppe. Grazzano 18 — 40 — 15 — 380 — 39.
Variolo Nicolò, Poscolle 60 — 39 — 15 — 370 — 40
Passero Morassi Angelica, Ronchi 73 — 39 — 14 — 350 — 40.
Lodolo Giuseppe, Pracchiuso 89 — 39 — 15 — 375 — 40.
Pesante Giacomo, Villalta 74 — 42 — 10 — 245 — 40.
Cremese Emilio, Cavour 3 — 38 — 15 — 365 — 41.
Cremese-Carguelutti Anna, Gemona 58 — 40 — 14 — 340 — 41.
Disnan Carlo, Grazzano 5, — 42 — 15 — 360 — 41.
Pittini Vincenzo, D Manin 8 — 42 — 16 — 385 — 42
Mulinaris Fratelli, Sarpi 2 — 41 — 15 — 355 — 42
Furlani Gio. Batt., Aquileja 53 — 41 — 15 — 355 — 42.
Molin Pradel Sebastiano, Bartolini 8 — 42 — 15 — 355 — 42
Bonassi Lucich Maria, Grazzano 102 — 41 — 14 — 325 — 43
Toiani Guatti Maria, Poscolle 36 — 41 — 15 — 350 — 43
Missoni Giovanna, Piazza M. Nuovo — 42 — 15 — 350 — 43.
Bulfoni Giovanna, Piazza M. Nuovo — 38 — 15 — 340 — 44.
Cucchini Angelo, Via E. Valvason 5 — 41 — 15 — 340 — 44.
Peer Domenico, Cavour 12 — 44 — 16 — 345 — 46.

Nel suburbio e frazioni.

Colautti Giovanni, Chiavris 114 — 32 — 16 — 530 — 30.
Disnan Giovanni, Cussignacco — 31 — 31 — 16 — 500 — 32
Feruglio Eugenio, Chiavris 11 — 33 — 15 — 440 — 34.
Zoratti Contardo Rosa, Sub Grazzano — 35 — 16 — 435 — 36

Escluso il dazio d'introduzione in città che è di cent. 90 per quintale di pane.

NB. I fornai di città segnati in carettere distinto mantengono un prezzo non superiore a quelli di Padova, Vicenza, Treviso, Pordenone.

Ballerine! Bevete sempre Ferro-China-Bisleri.

Teatro Minerva.

Sabato sera pochissima gente accorse al *Senza Dote*.

E' questa produzione una delle solite *pochades*. Ottenne un successo di ilarità, e non destò nessun interesse per quanto i Sig.i Pieri, Cristofori, Gattinelli, Mazzi, e le signore Volante, Oddi, Kirmajer, abbiano interpretato assai bene il carattere dei singoli personaggi.

La farsa *Il Disordinato* pure ebbe un'esecuzione felice per parte delle Kirmajer e Cristofori, e del Pieri.

Ieri sera, finalmente, abbiamo visto un bel teatro. Il dramma del Rovetta — *I Disonesti* — ebbe un secondo ottimo successo, e tutti gli artisti, specialmente: le Sig.e Aliprandi e Volante, ed i Sig.i Ferrati e Cristofori si meritarono vivi e prolungati applausi.

La farsa *Oh! era la serva!* piacque assai, per il modo con cui fu eseguita, ed in ispecial modo, per lo spirito del Pieri.

Questa sera: *Lei, Voi, Tu,* dialogo di G. Cagna.

Pane altrui scene russe di Ivan Turgheneff; lavoro che ovunque ha furoreggiato.

Chiuderà la Rappresentazione la farsa: *Un riscaldo di fantasia.*

Associazione di commercianti ed industriali del Friuli.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata assemblea generale in seconda convocazione sullo stesso ordine del giorno come da circolare diramata ai Soci in data 19 corr. In base all'articolo 14 dello statuto Sociale, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'assemblea della Società fra gli agenti di commercio

ebbe luogo ieri, come annunciammo, presso la Camera di commercio, col concorso d'uno scarso numero di soci.

Il presidente signor Giuseppe Cozzi, commemorato il defunto socio fondatore Alessio Jacuzzi, ragguagliò i convenuti, sull'andamento morale ed economico del Sodalizio, constatando il suo progressivo sviluppo.

Sottopose poscia all'assemblea il conto preventivo per l'anno 1895 che venne approvato ad unanimità.

Società Cooperativa anonima di consumo fra Agenti Ferroviari ed Impiegati Affini in Udine.

I Soci sono invitati ad intervenire all'adunanza dell'Assemblea Generale straordinaria che avrà luogo la sera di mercoledì 5 dicembre p. v, alle ore 20 nella sala d'aspetto di terza classe di questa Stazione ferroviaria per trattare e discutere il seguente

Ordine del giorno

1 Approvazione del Verbale dell'Assemblea precedente.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3 Modificazioni allo Statuto Sociale.
4. Regolamento pel fondo di previdenza.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 12 dicembre p v. alla stessa ora e nel medesimo locale.

Marito morsicatore della moglie.

Ieri verso il tocco, in via Aquileia certo Scotton Angelo, venditore ambulante di oleografie, venuto a diverbio con la propria moglie Tolussi Virginia di Maniago, domiciliata a Lestizza, con un morso le recideva un pezzo di naso che dal sanitario del locale ospedale civico venne giudicato guaribile in tempo indeterminato.

Lo Scotton, compiuto l'atto eroico, se la diede a gambe, e sinora nessuno potè rintracciarlo.

Echi di un fallimento.

Siamo interessati ad avvertire che il Madrassi Antonio di Venzone il quale ottenne un concordato al diciotto per cento, è Madrassi Antonio fu Antonio. Tanto perchè *a Venzone o di Venzone* vi sono altri Madrassi Antonio, però con paternità diversa.

Piccolo incendio.

Si sviluppò verso la mezz'ora dopo mezzanotte, nella frazione di Cussignacco in un covone di fieno posto nel cortile della casa G. B. Pian, a cinquanta — sessanta metri dalla abitazione, per causa finora ignota. Andarono distrutti centoventi quintali di fieno, un portone e una cancellata. con danno fra le 750 e le 800 lire, coperte però di assicurazione presso la *Reale*.

Lodevole il pronto soccorso dei compaesani. Meritano encomio speciale i signori: Giovanni ed Antonio Disnan, che diressero l'opera di spegnimento; il cursore e la guardia comunale che si prestarono indefessamente; i pompieri che, guidati dal loro maestro signor Pettoello, prontamente accorsero e giovarono efficacemente.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine metà di un Biglietto di Stato da L 25.

La consacrazione a Vescovo, di Monsignor Pietro Antonio Antivari.

Giornata fredda; vento; cielo coperto, a volte piovviginoso. Nondimeno, grande numero di preti accorsero ieri nella nostra città — massime da quelle parti della Diocesi che sono in comunicazione ferroviaria o tramviaria diretta col capoluogo, e dai paesi contermini. Anche molti contadini convennero: e il Duomo durante la funzione straordinariamente solenne, e il Santuario delle Grazie — mèta dei pellegrinaggi più — si videro sempre affollati.

Erasi annunciato per le nove e quaranta la partenza dal Seminario del *Corteo*. Illusi da questa parola, molti credevano si trattasse di un vero corteo — di una lunga fila di carrozze o di una lunga fila di sacerdoti incedenti al Duomo vestiti dei loro paramenti. Invece, non si videro che tre soli landeaus, chiusi portanti le Loro Eccellenze i Vescovi di Ceneda, di Portogruaro e di Vicenza ed il Consacrando Vescovo di Eudossiade Monsignor Antivari.

Dalle finestre di quasi tutte le case, lungo le vie attraversate, pendevano tappeti multicolori: ne vedemmo anche di portanti i tre colori della bandiera nazionale.

Nella cattedrale, come avvertimmo, la folla era stipata, massime in prossimità del grandioso Coro.

Incaricati di mantenere l'ordine e procurare il passaggio ai personaggi cui si era serbato un posto nel coro, vedemmo — tra gli altri — l'avv. dott. Casasola, il libraio signor Raimondo Zorzi, e parecchi membri della Società cattolica di Mutuo soccorso. Ma che fatica per aprire una stradicciuola, in mezzo a quel muro di corpi umani!

Il Senatore comm. Antonino di Prampero dovette, assieme ai suoi due figlioletti, molto penare; il maggiore dei figliuoli voleva tornare indietro, dicendo che sentivasi male: ma, sollevato a braccia, venne felicemente portato nel Coro.

Quivi, a destra stanno i fortunati che ebbero un posto riserbato: parenti dell'Eletto, rappresentanti della stampa cittadina, sacerdoti, chierici, personaggi distinti: oltre il Senatore Prampero, vedemmo il capitano Marcotti, il capitano Pari, il prof. Petronio, il signor Loschi, il conte Fabio Beretta ed altri; a sinistra, i reverendissimi canonici della Metropolitana ed i Parroci della città — questi, in cotta e stola; ed altri sacerdoti vestiti dei loro apparati più solenni.

Sull'organo di sinistra, molte signore e signorine.

La funzione ha dei momenti che impongono e commuovono — anche se dall'animo nostro esulata sia quella fede che ci confortava nei primi anni della vita.

Le ampie navate del tempio sono come avvolte nella penombra — e per essere velato il cielo e per essere parecchie le tendine abbassate; onde, più vasta, più grandiosa appare la Casa del Signore. E quella vastità non è fredda; la popolano centinaia e centinaia di fedeli, che ai cantici dei sacerdoti rispondono in coro od ascoltano — senza moto, quasi senza respiro — la voce del celebrante Mons. Feruglio: una voce armoniosa, sonora, penetrante. E quando dall'organo maestoso diffondonsi le armonie di una musica solenne e grave, ripensi commosso alla commozione onde fu preso il Giusti nel tempio di Sant'Ambrogio, e ch'egli magistralmente ci cantò i versi che non morranno.

Compito nostro non è descrivere le fasi tutte della cerimonia solenne; l'indole del giornale nol comporterebbe, nè per la ignoranza nostra in materia liturgica lo potremmo. Basti quindi l'aver registrata quella profonda commozione che ci dominò in vari punti — e massime al vedere il consacrando Vescovo prosternato appiè dell'altare, alla sinistra del Consacrante Vescovo Antonio Feruglio, per tutto il tempo non breve di alcune speciali preghiere.

Monsignor Antivari apparve assai commosso e abbattuto durante la consacrazione. Egli era sempre assistito dai Vescovi S. E. Sigismondo dei conti Brandolini Rota di Ceneda — insigne per ispirito di carità — e da S. E. Pietro Zamburlini di Portogruaro.

—

Terminata la funzione verso le ore tredici, tutti i sacerdoti convenuti prima nel Duomo, i parenti di S E. il Vescovo Antivari, e parecchi notabili cittadini amici della famiglia e altri invitati si radunarono nel Seminario Arcivescovile nella vasta sala del Refettorio, adorna di fiori artificiali, di piante sempreverdi, di tendine lavorate portanti gli stemmi del nuovo Vescovo, e degli altri tre vescovi intervenuti alla solenne consacrazione. I corridoi conducenti al refettorio pur essi apparivano ornati di fiori e di palloncini variopinti.

Notammo, fra i presenti: il senatore co. Antonino di Prampero, il co. comm. Giovanni Groppiero, il comm. dott. Paolo Billia, il conte A. di Trento, il dottor Vincenzo Joppi, il co. Fabio Beretta, l'avvocato Piccini, il maggiore Chiussi, il capitano Marcotti, il prof. cav. Clodig,

il signor Volpe, il maestro Giacomo Verza, il maestro Giovanni Franz, il maestro della banda musicale cividalese signor Tomadini, l'avvocato Bossi, l'ingegnere Broili, il dott. Mander, l'avv. Casasola, il notaio dott. Barnaba, il notaio dott. Colombatti... Tra le signore e signorine, parenti del consacrato Vescovo, ve n'erano dodici; la signora Moro e figlie di Gonars, la signora vedova Schiavi con figlia, le nipoti Antivari figlie del defunto signor Giuseppe, fratello di S. E., la sorella, il cognato.

Il rinfresco consistette in paste a profusione, bibite al ghiaccio, liquori, caffè: servizio ottimo, da parte dei fratelli Dorta.

Prima che gli invitati sedessero a tavola, quasi tutti recaronsi a baciare l'anello al nuovo Vescovo: con parecchi, egli scambiava un bacio affettuoso. Notammo il venerando mons. Agricola Canonico onorario del nostro Duomo — che dopo molti anni soltanto jeri volle, in onoranza all'Eletto, intervenire alla solenne funzione. Fu con nobile pensiero, fatto sedere alla tavola di onore, dove sedevano i Vescovi — rialzata d'alquanto sulle altre e fornita più riccamente.

I convitati sorpassavano il numero di trecento — divisi nelle due lunghe tavole laterali e nelle due tavole minori di prospetto all'ingresso; e il resto sulla tavola disposta nel mezzo del refettorio.

Ad un certo punto, il sig. Ugo Loschi cavaliere di San Gregorio Magno, e l'abate Giovanni Del Negro, offrirono ai quattro Vescovi una copia del *Numero Unico* pubblicato ieri dalla Tipografia del Patronato e riuscito un bel lavoro tipografico; nonchè una copia delle Poesie di Sua Santità Leone XIII — stampate nella medesima tipografia con vera splendidezza d'arte.

Intanto, aveva fatto il giro delle tavole un sacerdote, portando il desiderio di S. E che non vi fossero brindisi di sorta.

Sul levare delle mense, sorse il Vescovo Antivari e con voce commossa e più volte con le lacrime agli occhi, disse queste parole quasi testuali:

«Ho ferma speranza che mi saranno cortesi di compatimento tutti quanti mi onorano della loro presenza, qui, se non posso, con quella efficacia di parola ch'io vorrei, corrispondere alle squisite dimostrazioni di affetto da me in questi giorni ricevute. Ma l'animo mio è così soprafatto da emozioni gagliarde, che quasi in preda si direbbe di un vero sbalordimento; onde nè il cuore e nè la mente sanno suggerire alle labbra le adatte parole.

«Ed ho ben motivo di essere commosso e sbalordito.

«Questa mattina, il Divino spirito, per la imposizione delle sante mani episcopali, entrò in me ed operò mirabili cose: per le quali, ora io mi vedo collocato a sedere *cum principibus populis sui*. Ma non è da oggi che l'animo mio si trova commosso, dolcemente e terribilmente in un tempo. Dal luglio, quando il Santo Padre mi sollevò alla Dignità Episcopale e mi indicò quale coadiutore dell'amatissimo nostro Arcivescovo; dal luglio ricevetti — e da Monsignor Vicario generale e dal reverendissimo Capitolo e dai molti reverendi Parroci e dai beneamati miei confratelli in sacerdozio e da istituti religiosi e dal patriziato e dai cittadini tutti — tali dimostrazioni di compatimento e di affetto, da intenerire l'animo meno sensibile.

«Delle quali dimostrazioni, voi tutti avete potuto vedere una prova nei donativi che mi pervennero — preziosi per la materia, squisiti per il lavoro artistico, sopratutto però carissimi per i sentimenti che esprimono.

«Di tutto ciò, sia onore e gloria a Dio solo; e a me, il gradito dovere della riconoscenza e della gratitudine vivissima — verso quanti, nel frattempo e oggi, o con donativi o con altra maniera mi provarono la gradita loro benevolenza. Prego tutti di continuare verso di me in questo sentimento. Da mia parte, non mancherò, nella sfera gerarchica assegnatami, di operare con tutte le mie forze per il bene dei fedeli di questa Diocesi.

«Rinnovo a tutte vivissime grazie...»

S. E siede commosso: mentre dalla bocca di quasi tutti gli astanti prorompono gli evviva, con i quali già prima, all'ingresso di S. E. nella sala, lo avevano salutato.

—

Mons. Isola, Vicario generale, che sedeva alla tavola d'onore, soggiunse brevi parole, che riportiamo pure quasi testualmente:

«All'angelo della Chiesa Vicentina Monsignor Antonio Feruglio, che oggi consacrò vescovo di Eudossiade S. E. Pietro Antonio Antivari, nominandolo vescovo ausiliare dell'angelo della Chiesa Udinese — per volere della Divina Provvidenza colpito da grave infermità; all'angelo della Chiesa Cenedese mons. Sigismondo dei conti Brandolini e all'angelo della Chiesa concordiese mons. Pietro Zamburlini; a nome mio, a nome di tutti i presenti, a nome di tutta l'Arcidiocesi, porgo i più vivi ringraziamenti e l'espressione sincera dell'augurio liturgico: *ad multos annos, ad multos annos*. (*Bene bene!*)

«A Voi dal Grande Capofamiglia che siede in Roma, il Sommo Pontefice, designato ad ausiliare dell'amatissimo Vescovo nostro; a nome di tutto il Clero dell'Arcidiocesi, di cui larga ed eletta rappresentanza vi sta qui dinanzi, umilio il senso di un profondo e reverente ossequio e di una illimitata devozione. Ed a Voi pure, con sincerità di cuore, porgo l'augurio liturgico: *ad multos annos! ad multos annos!* (Bene! Bene!)

—

Tutti ascoltarono i due brevi discorsi in piedi; dopo di che le mense furono levate, ripetendosi gli evviva al nuovo Vescovo.

—

Mons. Pietro Antonio Antivari, come dicemmo sabato, è nato il 19 settembre 1830 a Marsano di Strada, dal signor Giovanni Battista e dalla signora Lucia fu Pietro Billia. Fu ordinato sacerdote nel 21 maggio 1853 e celebrò la sua prima messa nella Chiesetta delle Dimesse. Nel 1856 fu nominato vicerettore del Seminario Vescovile; rettore, con decreto 5 novembre 1866.

Di lui si ricordano gli atti di carità compiuti nel suo paesello natio durante l'imperversare del colera nel 1855; ed in pro dei soldati ricoverati nel 1866 nel Seminario, e massime degli infermi.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 107 84

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 novembre al 3 dicembre per i daziati non superiori a lire 100 pagabile in biglietti è fissato in lire 107.90.

Corso delle monete

Fiorini	216.75	Marchi	132 50
Napoleoni	21 55	Sterline	27.—

—

Morte improvvisa d'un udinese a Trieste.

Fino a ieri l'altro — narra il *Piccolo* di Trieste — Giuseppe Contardo, di 40 anni, da Udine, era occupato quale cocchiere al servizio del signor Hilleprand; ma ne fu licenziato perchè si ubbriacava di sovente e non disimpegnava quindi con la dovuta coscienza al proprio mandato. Iersera (venerdì) verso le 9 e mezza, alquanto alticcio, entrò nella liquoreria della ved. Geggi, in via dei Cordaiuoli, e: «Lassème che me sento un poco» disse, e sedette sopra un caratello. Poco dopo chinò la testa sopra un sacco di crusca, e rimase lì, come addormentato. Passò qualche tempo, e vedendolo sempre in quella positura, le altre persone che si trovavano nel locale gli si accostarono e lo scossero, ma invano.

Fu chiamata una guardia, la quale, udendo respirare affannosamente, aiutata dal bracciante Giusto Grablovitz, lo sollevò e lo portò fuori, vicino allo stallaggio di proprietà del sig. Hilleprand, in via del Lavatoio. Dalla vicina pistoria del sig. Fano, in via della Caserma venne telefonato alla guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione, al quale però non rimase altro ufficio che quello di constatare la morte del pover'uomo, avvenuta in seguito ad insulto apopletico. Nelle tasche del cadavere nulla fu trovato, fuorchè una cartolina spedita da Udine. Esaurite le solite formalità di legge, il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 18 al 24 novembre 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	11	
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Antonio Nigris di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 3 — Domenica Biasoni-Saltarini fu Giuseppe d'anni 71 casalinga — Domenica Moro-Degano fu Giuseppe d'anni 83 casalinga — Michele Provvisionato di Marino d'anni 24 commerciante — Romeo Iseppi di Francesco di mesi 3 — Lucia Filippigh di Antonio d'anni 2 — Augusto Palazzi di Crespino di mesi 2 — Bon Pertoldi di Gio. Batta d'anni 4 e mesi 6.

Morti all'Ospitale civile

Antonia Raffin fu Valentino d'anni 44 contadina — Marzia Mariotti fu Francesco d'anni 77 casalinga — Lucia Saltarini-Modotti di Angelo d'anni 41 casalinga — Carlo Mazzucco fu Luigi d'anni 44 servo di piazza — Giacomo Piccini di Giacomo d'anni 14 falegname — Salvatore Fornaci di mesi 1.

Morti nella casa di Ricovero

Isabella Di Zucco fu Enrico d'anni 77 casalinga.

Totale 15.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Virgilio D'Aronco imprenditore con Isolina Disnan agiata — Giovanni Battista Pellegrini negoziante con Adele Antonini agiata — Attilio Orsi negoziante con Rosa Sartoretti agiata — Benedetto Ciussi tipografo con Maria Meneghini sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ignazio Di Venosa oste con Maria Cisotti casalinga — Giuseppe Sguazzero muratore con Maria Salve casalinga — Giuseppe Cuttini muratore con Armellina Varetene contadina.

LOTTO

Estrazione del 24 Novembre

Venezia	25	74	50	48	1
Bari	86	49	80	14	27
Firenze	52	57	82	1	66
Milano	69	54	40	70	1
Napoli	31	71	22	14	52
Palermo	70	58	24	28	19
Roma	47	41	53	55	81
Torino	26	86	4	89	6

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

24 novembre 1894.

FRUTTA

Peri	»	21, 23, 26.
Pomi	»	13, 14.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.10 2.20 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—.
Pomi di terra nuovi al quint. L. 6, 7.—
Uova alla dozzina. L. 1.14 1.20.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 8.— a 11.—.
Semigiallone	11.20 a 11.25
Cinquantino	7.50 a 8.—
Sorgorosso	5.50 a 6.—
Fagiuoli alpigiani	22.— a 30.—
Castagne	9, 13.

FORAGGI

		fuori dazio	con dazio
Fieno dell'alta	I.a qual. L.	5.35 a 5.40	6.35 a 6.40
Fieno dell'alta	II.a »	» 4.80 » 5.20	5.80 » 6.20
Fieno della bassa	I.a qual. L.	4.50 » 4.65	5.50 » 5.65
Fieno della bassa	II.a »	» 3.70 » 4.35	4.70 » 5.35
Paglia da lettiera	»	2.75 » 3.30	3.25 » 3.80

COMBUSTIBILI

		senza dazio	con dazio
Legna tagliate		» 2.04 2.14	2.40 2.50
» in stanga		» 1.74 1.84	2.10 2.20
Carbone legna	I	» 6.90 7.40	7.50 8.—
»	II	» 7.40 6.40	6.50 7.—

POLLERIE

Capponi	da	L. 1,05 a 1.10	peso vivo
Galline	da	» 1.— a 1.05	»
Polli	da	» 1.— a 1.05	»
» d'India maschi		» -.85 a -.90	»
» » femmine		» -.95. a 1.00	»
Anitre	da	» -.85 a -.90	»
Oche a peso vivo	da	» -.80 a -.90	»
» » morto	da	» 1.10 a -.—	»

Due Camere elegantemente ammobigliate

d'affittare in secondo piano Via Gorghi N. 10.

Notizie telegrafiche.

Un gran tumulto contro l'aumento del focatico.

Roma, 25. Ad Alatri, cinque o seicento contadini con molte donne e due bandiere fecero una dimostrazione ostile innanzi al Municipio, rumoreggiando contro l'aumento della tassa focatico.

Accorsero il delegato e il maresciallo con i quattro carabinieri della stazione per intimare lo scioglimento. La folla non badò punto alle intimazioni e seguitò a tumultuare.

Forse, per intimorire, i carabinieri spararono in aria alcuni colpi di rivoltella; ma quella tattica fu sbagliata, perchè ne nacque un gran parapiglia. I tumultuanti risposero al fuoco con una grandine di sassi, che costrinse la forza pubblica a ritirarsi nel municipio, chiudendone le porte. La folla continuando a gettar sassi, ruppe tutti i vetri del caseggiato comunale.

Il delegato, visto l'impossibilità di far fronte a quella folla, aveva fatto telegrafare a Frosinone per l'invio immediato di rinforzi. Si mandarono dieci carabinieri ed un plotone di fanteria.

Frattanto i tumultuanti si recarono alla cattedrale per far suonare a stormo le campane; la trovarono chiusa ermeticamente, per ordine dell'autorità. Non si potè dir messa. Appena la folla seppe ch'era imminente l'arrivo di rinforzi, si disperse. Con la truppa, giunsero il sottoprefetto ed il capitano dei carabinieri. La forza pubblica occupò le piazze e il municipio. I danni prodotti a questo fabbricato sono relativamente gravi.

L'arresto dell'ex presidente «della Lira italiana».

Parigi, 25. Parecchi membri della società la «Lira italiana» arrestarono e condussero al commissariato l'ex presidente della «Lira» che un mese fa si dimetteva senza motivi. Sospettando un imbroglio, scoprirono che l'ex presidente erasi appropriate tremila lire speditegli da terza persona per essere consegnate al console. Erasi dimesso per godersele in santa pace.

Ribellione per il dazio consumo.

Genova, 25 In seguito all'allargamento della cinta daziaria del comune di Camogli, comprendente la frazione Ruta, finora esclusa, gli abitanti di questa frazione fecero una dimostrazione contro il municipio, distruggendo 3 casotti del dazio consumo. I dimostranti erano circa 500. Nessuna violenza alle persone.

Giunta la forza pubblica, l'ordine fu ristabilito. Furono operati degli arresti. Il dazio si attiverà col concorso della forza pubblica.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazion e Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour — **Udine**

al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Jonhson e C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di capelli per signora e signorina delle primarie modisterie itatiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizione di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale.

Si eseguiscono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa. salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: *Caffè Corazza.*

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V Savorgnanan 6 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina

e Liquidazione Pellicceria.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

LAMPADE A PETROLIO

in assortimento a prezzi della massima convenienza presso il Deposito porcellane e vetrerie della Ditta D'Orlando e Lizier, Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri

UDINE

Vetrerie speciali e cristalli

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pellicceria** confezionate e pelli d' ogni qualità — Maglierie di lana e cotone, *corpetti, mutande, calze e guanti.*

Camicie, colli, polsi e cravatte.

Stoffe, velluti, peluche per guernizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi e nastri.

Oggetti per regalo bronzi, maioliche e porcellane in variato assortimento.

Profumerie *nazionali ed estere* deposito esclusivo **Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze.**

Articoli da viaggio e Giuocatoli

Impermeabili in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali.

Corone di metallo a fiori di porcellana d' ogni grandezza per ricordi FUNEBRI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA** *di Palermo*

La Pozione antisettica del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti o cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Kock non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l' emottisi e la metrorragia, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica *preparata dall' illustre prof.* Bandiera *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* tisi, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* pozione. Dott. D. MARINI

Prezzo d' ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti*, (Piazza Municipio).

ANTI—BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con uso regolare dell' *Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Un bicchierino di **Ferro - China - Bisleri** preso a digiuno, rischiara le idee e mette di buon umore. 3

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Elisir delle Alpi

preparato dai

FRATELLI TOSITTI

DI

Castelnuovo del Friuli

Questo liquore è composto coi fiori più rari della flora alpestre. Riesce gradito al palato ed utile alla salute rinvigorendo le forze. L' attestato più splendide è l' immenso consumo che ne viene fatto.

Si prende tanto puro che all' acqua.

Deposito presso *Francesco Minisini di Udine.*

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola picola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dotte Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciotta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI & C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco